

...di Silvana Milione

...e partecipare ai lavori è un impegno che investe tutta la comunità educante, enti e istituzioni.

Infatti, al momento, sono tangibili solo le assunzioni del personale precario e, per insegnanti e Dirigenti, l'onere di un importante investimento di energie per rispondere alla richiesta di numerose procedure burocratiche che si articolano nell'elaborazione del POF triennale, nel piano di miglioramento, nell'organico potenziato, nel bonus per i docenti, nell'individuazione di un animatore digitale, ecc... mentre, decisamente marginale o assente, appare l'attenzione alla funzione educativa e didattica, che costituisce il fulcro “dell'essere e del fare scuola”, e al Personale ATA.

Certo: non possiamo e non vogliamo distrarci dal contesto di una realtà che sempre più intende affidare alla scuola il compito di far acquisire alle nuove generazioni le competenze funzionali ad un mondo del lavoro in costante evoluzione, ma non possiamo neppure distrarci da un necessario sguardo d'insieme che eviti di ridurre la conoscenza a semplice comunicazione egemonizzata, per lo più, dal fascino delle nuove tecnologie.

Non possiamo, né vogliamo distrarci perché siamo fermamente convinti che un reale e sedimentato apprendimento, non possa prescindere dalla fatica dell'acquisizione dei contenuti che solo l'insegnante può selezionare con cognizioni di causa al fine di favorirne l'apprendimento attraverso una varietà di metodologie didattiche.



In sostanza, come sostiene Giulio Ferroni, storico della Letteratura italiana, in *“LA SCUOLA IMPOSSIBILE”*, dobbiamo favorire la concretizzazione di un'idea di scuola in cui prevalga *“il dovere di mettere in guardia le nuove generazioni, predisporle ad una essenziale coscienza critica, educarle alla responsabilità, alla valutazione delle conseguenze dei propri atti, alla cura del mondo e alla gestione di un possibile equilibrio civile”*.

Se condividiamo quest'idea di scuola, abbiamo la fortuna di poterla tradurre in atti seminando su un terreno già arato dall'esperienza di Don Milani che ci porta ad interrogarci, e a ricercare nuove risposte, su alcune grandi questioni:

- 1) il preciso valore da assegnare alla scuola e alle varie agenzie educative: valore che non può prescindere dall'assunzione, come finalità, della crescita di cittadini responsabili e sovrani che fa avanzare l'umanità verso orizzonti di giustizia e di pace.

- 2) la professionalità docente che non può non comprendere la passione nella relazione, la conseguente apertura all'accoglienza, la capacità di dissotterrare tesori nascosti e di valorizzare le differenze oltre alla competenza comunicativa.

Partendo da questi assunti crediamo utile impegnarci con tutte le nostre forze per contribuire alla costruzione di una scuola che costituisca il luogo in cui vengano offerti, per allontanare il vuoto e ridimensionare il virtuale, testi e messaggi che facciano crescere parallelamente opportune competenze e umanità, speranza, lealtà e altruismo oltre alla passione per la politica così come la intendeva Don Milani:

“ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio: sortirne da soli è egoismo, sortirne insieme è politica”.

Memori di questo profondo insegnamento, vogliamo andare oltre il naturale pessimismo a cui ci condannano i quotidiani avvenimenti e tentare di non scoraggiarci facendo ricorso, nella speranza che siano profetiche, alle parole pronunciate dall'ultimo Segretario della Democrazia Cristiana, Mino Martinazzoli: *«La politica riconquisterà la sua persuasione e la sua necessità per una calma*

degli annunci lontani, per una sagace intuizione dei nessi e delle relazioni, per la pazienza di un'attesa, per una volitiva percezione dell'occasione e del consenso. Per noi non c'è che tentare, il resto non ci riguarda».



Nell'ottica, quindi, di contribuire a ricercare tutte le strade utili alla realizzazione di un'idea di scuola capace far avanzare i diritti di cittadinanza attraverso una solida formazione, la Cisl-Scuola di Bergamo ha organizzato, per il giorno martedì 5 aprile, un convegno, e per Venerdì 22 aprile, una tavola rotonda sull' "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO" al fine di esplorare l'orizzonte delle risorse presenti sul territorio e promuoverne lo sviluppo attraverso la valorizzazione di tutti i soggetti.